

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

29° anno, n. 9

6 GIUGNO 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 440494 - 329 8355116
e-mail: obiettivodicilia@gmail.com

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 50,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell' 11/8/1982

L'obiettivo curioso...



Foto di Giusy Cicero

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

La solitudine della montagna

La "tristezza" delle zone interne si può ridurre solo incrementando l'ospitalità

di Ignazio Maiorana



Una nuova era per la ricettività turistica nei territori interni e montani: si moltiplicano i punti di ospitalità, forse anche il numero complessivo dei posti letto, a discapito delle grosse strutture alberghiere che chiudono i battenti oppure continuano a soffrire. Il turista preferisce l'agriturismo e il bed & breakfast che, essendo nella maggior parte dei casi a gestione familiare, offrono il rapporto diretto con l'ospite, un prezzo più modesto e servizi più aderenti ai caratteri di autenticità del luogo. Cresce anche il numero dei ristoranti di campagna abbinati ad aziende agricole e zootecniche che puntano sulla utilizzazione delle loro stesse risorse per offrirle a quanti cercano la genuinità del latte appena munto e della verdura o della frutta appena colte, dei prodotti tipici trasformati e venduti direttamente in azienda. Gastronomia e pasticceria, oltre alla bellezza del posto, attraggono maggiormente, prendono per la gola i turisti.

Nei centri abitati turisticamente interessanti molti appartamenti sfitti diventano case-vacanza e, possibilmente, offrono anche la colazione. Internet agevola i contatti tra la domanda e l'offerta. Attorno a queste realtà, grazie alle loro caratteristiche, può svilupparsi anche la fruizione artistico-culturale.

Il turismo di massa, nelle zone interne, non si conosce. Questa è prerogativa della costa, dove la grande industria alberghiera stipa i turisti in grosse strutture. Il turismo alternativo, invece, quello dei percorsi non troppo inflazionati, se non fa grossi numeri, salva la qualità del rapporto insieme al recupero della dimensione umana.

Se i piccoli centri a vocazione turistica, dunque, oltre a offrire questi valori, con proprie risorse sapranno organizzare attività di intrattenimento, allora potranno garantire nuovo sviluppo economico alla propria comunità. Le imprese e le associazioni più creative devono

fare sistema, lavorando in sinergia per offrire un turismo economicamente accessibile alle famiglie strette dalla morsa metropolitana e desiderose di svincolarsi verso realtà a dimensione umana. È un modo per contribuire a risolvere il problema della solitudine nei luoghi di montagna e nei territori agricoli della nostra isola.



Rifondiamo l'uomo, coltiviamo una nuova "pianta"...! Generosità e intelligenza, un investimento per se stessi e per la società.

Manovre militari ed economiche Non tagliate il welfare, ma le spese di guerra!

di Giulio Marcon

La tragica morte dei due soldati italiani in Afghanistan ripropone con forza la questione del ritiro delle nostre truppe da una guerra sanguinosa che miete vittime tra la popolazione civile e tra soldati mandati in quel paese in una missione sbagliata, inutile e spacciata come operazione di pace.

Ma la pace – oltre a non mandare più le persone a morire in guerra – ha bisogno di ben altro: di politiche coerenti ed adeguate di prevenzione dei conflitti, di cooperazione internazionale, di promozione dei diritti umani, di rafforzamento del ruolo delle Nazioni Unite. Tutto quello che l'Italia non ha fatto negli ultimi anni. E ha bisogno – a maggior ragione in questi tempi di crisi – di disarmo e di riduzione delle spese per le armi. Il nostro paese ha un bilancio della difesa che supera i 20 miliardi di euro, spende (pro capite) meno della Francia e della Gran Bretagna ma più della Germania, ed è saldamente nel G8 dei paesi della spesa militare nel mondo. L'Italia si è imbarcata nella costruzione di inutili portaerei (la "Cavour", per quasi 2 miliardi di euro) e di 131 bombardieri F35 per la somma di 16 miliardi di euro: molti più soldi di quanto si spende per una finanziaria in tempi di crisi. Per non parlare di un mastodontico corpo delle Forze Armate di 180mila persone (in cui ufficiali e sottufficiali sono più numerosi dei volontari di truppa: cioè i comandanti sono di più dei comandati) che non riesce nemmeno a garantire il *turn over* a poco più di 8mila soldati italiani che si trovano nelle missioni all'estero. La scorsa finanziaria ha aumentato del 10% il capitolo del bilancio della Difesa per gli "investimenti" (cioè le spese per i sistemi d'arma) e nello stesso tempo mancano i soldi per il funzionamento ordinario (cioè il gasolio da mettere negli aerei), ma – da ricordare – le pensioni di generali e colonnelli sono tra le più pesanti della Pubblica Amministrazione.

- (O)MISSIONE DI PACE -



AP/10

Eppure per la pace e per far fronte alla crisi ci sarebbe da tagliare nelle Forze Armate. Come ha proposto la campagna "Sbilanciamoci" (www.sbilanciamoci.org), riducendo di 1/3 gli effettivi delle Forze Armate (prepensionamenti, blocco del *turn over*, mobilità verso la Protezione Civile, ecc.), passando cioè da 180mila a 120mila soldati, risparmierebbero quasi 4 miliardi di euro. Fermando la produzione degli F35 ne risparmierebbero altri 16. Solo in questo modo si troverebbero 20 miliardi che permetterebbero di far recuperare il *fiscal drag* ai lavoratori dipendenti, di garantire gli stessi ammortizzatori sociali dei lavoratori dipendenti a tutti i precari, di dare la quattordicesima a tutti i pensionati con pensioni inferiori ai mille euro lordi mensili. E altro ancora. E con gli oltre 400 milioni che ci costa la missione in Afghanistan si potrebbe varare un corposo piano di cooperazione internazionale (che la scorsa finanziaria ha tagliato di oltre il 50%) che permetterebbe una vera azione di ricostruzione (quella civile, non quella armata) verso un paese che ne ha veramente bisogno. E tagliando su servitù militari e manutenzione di basi altrui (cioè quelle americane) si potrebbero trovare quei 200 milioni di euro per garantire agli oltre 40mila giovani che vogliono svolgere un servizio civile di farlo sul serio, senza essere rimandati a casa per mancanza di risorse, cosa che succederà nei pros-

La sinistra che fa l'Unione

a cura di Ignazio Maiorana

Le amministrative locali a Pollina e San Mauro, i due centri dell'Unione Valdemone, si sono svolte il 30 maggio e le urne hanno prodotto sorprese che per noi fanno notizia: a Pollina vince le elezioni Magda Culotta, 25 anni, ora il sindaco più giovane della Sicilia e seconda nella scala nazionale. È stata eletta con 1159 voti e il 55,42% dei consensi per la lista "Democrazia, Progresso e Libertà". Il suo avversario Salvatore Gaglianello, sostenuto dalla lista "Alleanza per Pollina", ha riportato 921 voti.

A San Mauro Castelverde viene eletto Mario Azzolini, noto giornalista RAI, candidato nella lista "Per il futuro di San Mauro Castelverde, partecipazione, libertà e sviluppo". Con 354 voti ha superato di soli quattro consensi Giuseppe Minutilla della lista "Forza San Mauro", assicurandosi anche la maggioranza in Consiglio comunale con sette membri. Per gli altri due candidati a sindaco, Giuseppe Pace e Roberto Turrisi i voti sono arrivati rispettivamente al numero di 299 e 328.

Culotta e Azzolini (nella rispettiva foto con il proprio predecessore) hanno già proceduto al passaggio delle consegne e delle responsabilità. Il 16 giugno si riuniranno i Consigli comunali di Pollina e San Mauro che compongono l'Unione Valdemone.

Il contesto socio-economico dei due suggestivi centri delle Madonie da alcuni anni viene interessato da una stasi, se non da arretramento. La tristezza che pervade la vita dei piccoli centri montani ci preoccupa in quanto produce ancora emorragia migratoria tra le nuove generazioni; molte attività si fermano e la spe-

ranza di poter sopravvivere in queste comunità è sempre più flebile. Eppure questi territori posseggono risorse che potrebbero essere riproposte in maniera più aderente alle esigenze del turismo alternativo, non meramente consumistico, in grado di risolvere le sorti di queste popolazioni.

Pertanto ci incuriosisce sapere come i due nuovi sindaci offriranno il loro contributo alla causa della propria comunità e per-



ché investono su loro stessi nell'immane lavoro che li aspetta. Li abbiamo incontrati per raccogliere le loro dichiarazioni cui vogliamo dare ampio spazio in segno di attenzione e di incoraggiamento, con l'augurio, da parte de l'Obiettivo, di poter provocare una svolta positiva degna di nota nella storia del comprensorio.

Le interviste

Magda Culotta, quale è stato il tuo percorso e come ti sei "messa in vetrina"?

Ho venticinque anni e mi sono laureata a Palermo in Sviluppo economico e cooperazione internazionale a luglio del 2008. Sto conseguendo una laurea in Sviluppo locale a Parma e nello stesso tempo porto avanti un tirocinio formativo alla SOSVIMA di Castellana Sicula. Collaboro inoltre col Parco delle Madonie per la gestione delle risorse naturali, sempre ai fini dello sviluppo del territorio. Il mio percorso politico è iniziato bazzicando nelle riunioni di "Democrazia e Progresso" (oggi "Democrazia, Progresso e Libertà"); mi sono andata sempre più interessando al processo politico perché stava intanto diventando più appassionante. Io faccio parte, al tempo stesso, del gruppo dei giovani del PD (lo abbiamo appena creato, a Pollina) e andavo lì, quindi, anche in veste di esponente dei giovani del Partito. Bisognava creare una lista e sono stati fatti diversi nomi. Alla fine qualcuno ha pensato di candidare me perché bisognava dare una svolta. Tutto mi sarei aspettata..., non avevo mai avuto un'esperienza politica e mi sembrava una responsabilità troppo grande. Analizzando però bene la situazione, mi sono

resa conto anch'io che candidare una donna, per di più giovane, poteva essere la strategia vincente per segnare la rottura con i vecchi schemi. La mia candidatura è stata molto apprezzata dai giovani – che si sono avvicinati alla politica – ma anche dagli anziani, che hanno visto in me una persona di cui potersi fidare. Una priorità fondamentale per il mio gruppo è creare un'amministrazione partecipata: il messaggio che ho voluto passasse nella campagna elettorale è un nuovo modo di far politica, al servizio del cittadino e dei suoi bisogni.

Pare che tu abbia deciso di privilegiare scelte sulle donne e sui bambini. È così?

In quanto donna, dedicherò sicuramente attenzione alle donne e ai bambini, senza trascurare comunque tutte le fasce d'età. Con l'assemblea delle donne ho voluto far passare il messaggio che le donne possono, e anzi devono, impegnarsi in politica. Una donna ha più buon senso, più capacità organizzative, più energie di un uomo.

E più profondità...

Esattamente.

Come hai trattato la questione dei due poli: Pollina e Finale?

I due poli non devono vivere nella competizione

Mario Azzolini, da giornalista a sindaco: perché questa scelta – anch'essa impegnativa – per un comune di montagna?

Ho messo i sentimenti davanti a ogni altra considerazione: l'amore viscerale per il mio paese e la passione per la politica si sono amalgamati e mi hanno fatto fare un passo che spero non sia più lungo della gamba, perché so a quali e a quante difficoltà andrò incontro. Io amo il mio paese. Il distacco che ho dovuto subire da bambino, andandomene a Palermo, è stato lacerante; non mi sono mai sentito integrato a Palermo e sono sempre tornato il più frequentemente possibile a San Mauro. Qui sono stato consigliere comunale per cinque anni (dall'82 all'87), quando ero venticinquenne, proprio perché volevo impegnarmi in politica per il mio paese.

San Mauro, come altri comuni di montagna, paga il prezzo dell'emigrazione. Come possono risollevarsi questi luoghi intristiti e perché andare a investire le proprie energie politiche, culturali ed economiche in un paese che non si rigenera?

Io ho dato l'esempio facendo un gesto concreto: negli ultimi due anni ho investito ottantamila euro com-

prando una casa, ristrutturandola (ho fatto lavorare solo manodopera locale) e arredandola con mobili creati da artigiani locali. Ho invitato anche i miei compaesani a fare lo stesso, dato che spesso, invece, si rivolgono altrove. Ho speso tutto qui e in questo modo spero di mettere in moto un meccanismo "sgarbiano", ma con l'intento di riuscirci davvero senza "fare grande scumazza" per poi non ottenere niente. Non ci aspettiamo grandi cose, però vogliamo tentare una piccola inversione di tendenza: il paese si va spopolando, ci sono case abbandonate, vendute o in vendita, dunque se qualcuno volesse venire a mettervi piede...
Gli "scoppiati" della grande città potrebbero ritrovarvi una dimensione umana...

L'interesse a venire a San Mauro c'è, ma il problema più grave è la strada: le curve, quelle ci sono e ci resteranno, ma si deve risolvere il problema delle frane. Una viabilità dignitosa è un biglietto da visita.

Quanto influirà la tua professione sul mandato di sindaco?

Influirà nella misura in cui cercherò di far scattare un positivo conflitto d'interessi utilizzando la capacità di comunicare – se ci riesco – le cose belle che faremo nel paese

Continuazione
a pag. 4

La sinistra che fa l'Unione

a cura di Ignazio Maiorana

costante. Viviamo in un territorio che ha il mare, la montagna, diverse risorse coniu-
gate in un unico comune e non devono essere
vissute in maniera contrapposta. Bisogna però

lavorare sulla
mentalità per scal-
fire lo spirito cam-
panilistico pre-
sente a Pollina e
Finale così da
costruire, piutto-
sto, quello di
unione.

**Come hai preso
il divario che è
emerso dalle
urne in tuo
favore?**

È stato una grande
soddisfazione,

soprattutto perché inaspettato: abbiamo distac-
cato gli avversari di duecentotrentotto voti. Noi
siamo stati molto sinceri e non abbiamo fatto
grandi promesse; è stata la nostra capacità di
ascolto ad essere stata molto apprezzata. La gente
incontrata, da parte sua, ci ha chiesto cose sem-
plici perché non è interessata alle grandi opere,
mentre noi intendiamo impegnarci in modo con-
creto per risollevare le sorti di questo territorio
attraverso la sua promozione. Pollina ha delle
bellezze uniche non valorizzate perché non fa
parte di un circuito turistico adeguato (a Pollina
non c'è un posto letto, per esempio. A Finale,
cioè nella frazione sul mare, invece si registrano
grossi flussi turistici. Queste presenze però rima-
gono limitate al villaggio e nel villaggio: il Val-
tur, dove in media girano ottocento clienti a set-
timana, non fa uscire nessuno: dobbiamo quindi
puntare innanzitutto sulle strutture presenti nel
territorio facendo in modo che la gente arrivi ma
creando anche "turismo relazionale integrato".
Occorre cioè puntare sulla microricettività, sui
percorsi enogastronomici e su una qualità diversa:
in un momento di crisi economica che ha impo-
sto la trasformazione degli stili di vacanza, va
più di moda la formula del B&B e dell'azienda
agrituristica, un turismo, insomma, a misura più
umana e in cui sia più stretto il rapporto con le
specificità gastronomiche locali.

**Puntate dunque anche sulla certificazione dei
cibi?**

Sì, vogliamo puntare su questo, come anche sul
teatro Pietrarosa, che intendiamo riportare alle
glorie del passato inserendolo – perché lo merita
– sia nel circuito nazionale dei teatri che in quello
internazionale. Al momento non è pienamente
agibile, deve quindi essere messo in sicurezza e
ci stiamo già informando con degli esperti per
risolvere il problema. A Finale, invece, punte-
remo sicuramente sulle spiagge. Cercheremo di
far nascere posti di lavoro puntando sulla crea-
zione di piccole e medie imprese e fornendo delle
linee guida sulle risorse presenti nel territorio. Io
che sono rimasta, a differenza di tanti che invece
hanno fatto le valige, vorrei che il progetto per
Pollina venisse condiviso.

Ti dedicherai completamente a Pollina?

Assolutamente sì, perché sto mettendo da parte
il mio progetto individuale per sposarne uno col-
lettivo e da parte mia ci sarà sicuramente il mas-
simo impegno.

**Dalla
terza**



e, in maniera amichevole e affettuosa,
anche le relazioni con i colleghi che
lavorano in giornali e televisioni per pro-
muovere il "prodotto" San Mauro. Spero di
servire almeno a questo...

**Pare che la campagna elettorale sia stata
abbastanza vivace. Cosa è successo? C'è
stato un distacco di soli quattro voti da
Minutilla...**

Abbiamo avuto quattro liste in un comune
che conta poco più di milletrecento elettori.
In genere ce ne sono state solo due; qualche
volta, ma solo raramente, una terza lista è
nata per caso all'ultimo minuto. Stavolta si è
chiuso un ciclo trentennale che ha visto alter-
narsi alla carica di sindaco i cugini Gregorio
Silvestri e Mauro Cascio (per quindici anni
ciascuno), seppure in modo discontinuo e rap-
presentando, ognuno, storie e aree politiche
diverse. Conclusosi il ciclo e finita anche la
Prima Repubblica (anche se a San Mauro ce
ne siamo accorti in ritardo), insieme al rife-
rimento a partiti che potessero dar vita a delle
coalizioni, si sono "rotte le righe" e con il
"liberi tutti" sono aumentate le candidature.
Per quanto riguarda la mia campagna eletto-
rale, posso dire di averla fatta 'da solo' con-
tro gli altri tre: giocava a mio svantaggio (non
avevano nulla di particolare da dire su di me)
l'essere esterno al paese: 'u sinnacu di fora',
piuttosto che 'u sinnacu ca pista 'a nivi, quello
cioè che sta qui notte e giorno. I miei soste-
nitori, al contrario, hanno visto proprio nelle
mie relazioni con Palermo un fattore di pos-
sibile vantaggio per una futura apertura degli
orizzonti maurini. È stata una campagna elet-
torale movimentata (cinquanta candidati al
Consiglio comunale e quattro candidati sin-
daco) con un fiorire – al di là delle lettere
anonime circolate in ambienti più o meno
ufficiali – di stampa anonima animata, come
dico io, dal "coraggio della viltà". Hanno
detto di tutto sparando a zero su quasi tutti i
candidati e i personaggi. I paesani – che leg-
gono poco e male – nel corso della campag-
na elettorale, hanno continuato a leggere
poco e male...

**Si può ritenere che questa battaglia gio-
cata con toni non sempre distesi celi inte-
ressi non tanto economici (qui non ci sono
grosse poste in gioco) quanto di altro tipo?**

**Li si può intravedere o immaginare? E
quanto lo spirito di mafiosità ha influito
sullo svolgimento delle attività elettorali?**

Io ho percepito piuttosto piccole e più o meno
legittime velleità personali, aspirazioni, qual-
che frustrazione da compensare mettendosi
in prima fila. Come si dice in Spagna, *todos
caballeros*: in virtù della convinzione di valere
quanto gli altri, tutti ritenevano di poter fare
il sindaco o il consigliere comunale. Quanto
all'aspetto economico, qui in effetti c'è poca
"trippa per gatti": è più facile rimetterci la
faccia – oltre che i soldi – ad amministrare
un paese così piccolo, specie dopo gli ulterio-
ri tagli imposti dal Governo agli enti locali.
**Ma l'atto intimidatorio al consigliere Vec-
chio di che marca è? A San Mauro questo
genere di cose è sempre accaduto.**

Hanno colpito una delle persone migliori, più
miti, più competenti che ho messo in lista.



Penso possa essere uno strascico della campag-
na elettorale: non riesco a vedervi una
grande regia politico-criminale. Ritengo sia
un episodio teppistico squallidissimo (come
i nostri manifesti strappati più volte durante
la campagna elettorale) dai confini limitati e
di marca paesana. Per tornare alle questioni
economiche e a ciò che si possa guadagnare
o perdere scommettendo in questa sfida ammi-
nistrativa, ai miei compaesani ho detto – anche
durante la campagna elettorale – che si sarebbe
vinto per poco: non pensiamo di poter essere
autosufficienti con un sindaco minoritario dal
punto di vista dei voti. Chi si è messo in gioco
davvero – come dicono di aver fatto – per il
bene del paese, deve sbracciarsi e darci una
mano, e i politici che, venendo a San Mauro,
hanno assicurato il loro sostegno all'eletto
dovranno dimostrare dignità e coerenza man-
tenendo gli impegni – leciti – che si sono
impegnati a prendere con la comunità mau-
rina, e non tanto con il candidato che doveva
vincere.

**Qual è l'identità politica della vostra lista?
Siete prevalentemente di sinistra?**

Siamo prevalentemente di sinistra (noi che
abbiamo composto la lista e siamo stati eletti),
ma c'è anche gente vicina all'UDC ed ex mili-
tanti di AN. Io ho la mia storia di comunista,
che non rinnego e non ho tradito. Al momento
condivido le posizioni di Nichi Vendola e di
Sinistra e Libertà. Uno degli attacchi ricevuti
nella campagna elettorale riguardava proprio
la mia appartenenza: «che potete aspettarvi
da un sindaco che ha come riferimento un
partito che non è neppure rappresentato in
Parlamento?».

**Voi maurini vi sposerete con la vicina Magda,
anche lei di sinistra, no?**

Il matrimonio era già in corso tra due ammi-
nistrazioni omogenee – le precedenti –, di
area UDC. Adesso le due amministrazioni
per fortuna sono cambiate e sono perciò omo-
genee a sinistra. Ci si dovrebbe intendere
meglio, condividendo gli stessi riferimenti
politici. Una donna giovanissima che si mette
in gioco in un comune come Pollina è qual-
cosa da considerare con spirito di apertura,
con grande fiducia e grande interesse. Io sarò
a sua completa disposizione perché non biso-
gna sgomitare per avere il primato nel com-
prensorio, invece occorre fare
squadra con gli altri comuni.

**Come potrebbe profilarsi, a
livello regionale, il rapporto**

Malandrineria maurina

Intimidazione al neoconsigliere comunale Giuseppe Vecchio: recisi alberi nel suo podere. Solidarietà del sindaco Azzolini e dei politici locali.

L'atto intimidatorio ai danni di Giuseppe Vecchio, capalista nella formazione politica che ha vinto le recenti elezioni amministrative, si è concretizzato in uno scempio vegetale: recise centinaia di viti del suo podere e una decina di alberi da frutto. Recatosi il 2 giugno nel suo appezzamento di terreno in contrada Vrinchieli nel territorio di San Mauro, si è trovato dinanzi tale brutto scenario. L'episodio è stato denunciato ai Carabinieri della locale stazione. «Credo – dichiara Giuseppe Vecchio, dipendente di un ente di formazione professionale – che il gesto sia legato alle elezioni comunali appena concluse. C'è qualcuno che vive di risentimenti, forse per il risultato della nostra lista. Ho svolto una campagna elettorale, assieme agli altri candidati, dai toni sommessi e senza polemiche personali. Non comprendo come si possa arrivare a fare tanto male».

«Si tratta di un gesto vile ed intimidatorio – dice il sindaco – a Giuseppe Vecchio. Esprimo la mia solidarietà umana e politica. Lo invito ad iniziare questa esperienza amministrativa a testa alta. Auspico – prosegue il primo cittadino – che le indagini delle forze dell'ordine facciano luce su un fatto che non può rimanere senza responsabili. San Mauro Castelverde vuole crescere nella legalità e nella trasparenza». Anche il neosindaco di Pollina, Magda Culotta, sostiene che un atto vandalico di questa dimensione deve essere interpretato come un messaggio intimidatorio di natura politica. «Esprimo vicinanza e solidarietà a nome della mia comunità» ha dichiarato.

Altri messaggi di solidarietà a Vecchio arrivano dall'ex sindaco Mauro Cascio, che parla di «fatto grave per l'intera comunità». «Sono vicino al consigliere Vecchio – dichiara Cascio – ed auspico che simili episodi non rimangano impuniti». Infine parole dure e di condanna anche dal candidato a sindaco sconfitto, Giuseppe Minutilla: «La lotta politica – dice Minutilla – non deve mai trascendere in gesti inconsulti. Solidarietà piena a Giuseppe Vecchio».

Ufficio stampa Unione Valdemone

L'intervista a Mario Azzolini

con il governatore Lombardo?

4 Non è mai stata mia abitudine (non ho fatto carriera politica anche per questo) avere, secondo l'antico costume, riferimenti personali cui dovrò inchinarmi al momento della campagna elettorale regionale e a cui dovrò far trovare pacchetti di voti. Presso i vari enti vorrò essere riconosciuto come il rappresentante della mia comunità o ancor di più, laddove sarà possibile, se farò sistema con gli altri, vorrò essere il rappresentante di una comunità più vasta, quella delle Madonie o almeno di una zona di queste. Il mio paese sarà aperto a chiunque vorrà dargli una mano e chi vorrà incassare voti dovrà venirseli a cercare per i fatti propri. **Quale ruolo avrà la cultura a San Mauro e quali mezzi può avere un comune per fare cultura?**

Devono intanto essere gli stessi compaesani ad avere la consapevolezza che vi sono delle cose da dire, da proporre e da far conoscere. In altri comuni della zona (come Castelbuono e Petralia) si è fatto un lavoro lento ma costante e certosino per farli decollare dal punto di vista culturale. Nessuno sulle Madonie costituisce una specificità tale da consentirgli di diventare un'altra Taormina, ma devono soprattutto essere i cittadini e gli imprenditori locali a capire che nessuno deve giocare una gara da solista: se si lavora per promuovere il paese lo si deve fare insieme. Allora riusciremo a trovare una via.

Geraci Siculo

Il diavolo e l'acqua santa

Il costituendo Distretto Turistico favorisce le iniziative del Comune contro l'Acqua Geraci

Il nascente Distretto Turistico "Termini Cefalù Madonie" contrasterà l'Acqua Geraci. La dimostrazione di ciò sta nell'azione di chi sta gestendo la nascita del Consorzio distrettuale che sposa le illegittime iniziative del Comune di Geraci Siculo e cioè la trasformazione in strutture termali, con finanziamenti pubblici, dell'ex scuola media e dell'ex Convento degli Agostiniani, siti nel suo abitato, per favorire ingiustamente altri imprenditori. «Evidentemente, – afferma l'amministratore unico dell'azienda Giuseppe Spallina – realizzare lo stabilimento termale con fondi propri sottraendosi ai condizionamenti dei politici non è virtuoso. Infatti, l'Acqua Geraci è l'unica concessionaria nel territorio geracese di sorgenti di acque minerali che può e vuole realizzare un complesso termale, ma non vi è ancora riuscita per il boicottaggio degli amministratori comunali che favoriscono illegittimamente imprenditori concorrenti espressamente identificati. L'illegittimo disegno di tali amministratori – aggiunge l'imprenditore geracese – è dimostrato da fatti notori da noi denunciati alla Procura della Repubblica di Termini Imerese».

Secondo le convinzioni di Spallina, le sorgenti di acqua minerale desiderate dagli imprenditori graditi ai politici sgorgano dal bacino Pizzo Argentiera, scoperto dalla "Terme" e ad essa concesso, e non si possono dare ad altri, come stabilito dalla legge regionale siciliana n. 54/1956. Tuttavia – continua Spallina – è stata indetta una gara pubblica per la manifestazione di interesse da parte di privati per l'attuazione del PIST che prevede il recupero dell'ex Convento degli Agostiniani e la rifunzionalizzazione dei locali dell'ex scuola media di Geraci per trasformarli in centro di ricerca sul termalismo e in un centro termale.

Dopo l'aggiudicazione della gara e la concessione dell'ex scuola media alla Coop. "Primavera" che assiste disabili mentali, il suo presidente, Giuseppe Corradino, ha rilasciato un'intervista ad un settimanale affermando che la cooperativa si era inserita nel PIST per lo sfruttamento strutturale dei locali messi in bando per realizzare una struttura riabilitativa e non le terme. La "Terme" ha denunciato i fatti alla Procura della Repubblica e presentato opposizione alle autorità responsabili del PIST e alla SO.SVI.MA. chiedendo l'esclusione dell'iniziativa del Comune di Geraci Siculo dal PIST. Nonostante ciò, le autorità del PIST e la SO.SVI.MA. non hanno ancora dichiarato l'illegittimità delle richieste di finanziamento da parte del Comune. Pertanto è chiaro che la Coop. "Primavera" è favorita dall'inserimento del progetto di trasformazione in centro di idroterapia del convento degli Agostiniani e della scuola media nel Distretto Turistico. È favorita anche dall'appoggio di Alessandro Ficile, presidente dell'ambigua SO.SVI.MA., società che dovrebbe creare sviluppo valorizzando le realtà locali. Invece, in pubblici convegni, da un lato, sostiene apertamente che il Comune di Geraci si metterà «di traverso» sull'ampliamento della concessione mineraria della "Terme", indispensabile per la realizzazione del complesso termale di quest'ultima; dall'altro, che il Comune favorirà apertamente un determinato imprenditore gradito ai politici: guarda caso lo stesso che ha già tentato di costituire una società mista e un secondo stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale a Geraci.

«Ogni commento è superfluo – afferma Giuseppe Spallina – ma è evidente che un'impresa privata corretta, che opera secondo criteri di economicità ed efficienza, non può partecipare ad un Consorzio che la discrimina».

Gaetano La Placa

Ulteriore aumento della TARSU

«Il Comune di Geraci Siculo aumenta le tasse ai cittadini»: è questo il titolo del documento che l'associazione "La Nuova Geraci" ha reso pubblico nelle scorse settimane. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Bartolo Vienna ha deciso di aumentare di un ulteriore 15% la TARSU (tassa rifiuti solidi urbani) relativa al 2010. La nota dell'associazione ricorda che anche per il 2009 la stessa Amministrazione aveva già deliberato un aumento del 15%.

Cefalù

Quelle fontanelle non scorrono più

Interpellanza urgente al Sindaco

A presentarla è stato il consigliere comunale Rosario Lapunzina, capogruppo del Partito Democratico. Ve la riproponiamo qui di seguito:

Premesso

- che da alcuni giorni è stata sospesa l'erogazione dell'acqua dalle fontanelle pubbliche dislocate nel centro storico e nelle zone limitrofe;
- che è stato constatato che alcune di dette fontanelle sono state rese inservibili, con l'asportazione dei rubinetti e la collocazione di tappi idraulici atti ad impedire il prelievo di acqua da parte dei cittadini;
- che in particolare è stata soppressa la fontanella che si trovava in Via Candeloro, in prossimità dell'ex chiesa di S. Antonio Abate, che era particolarmente utile per i numerosi turisti che ogni giorno transitano da quel luogo, attiguo alla zona di sosta dei pullman turistici;
- che numerosi residenti hanno lamentato il loro disagio per il venir meno della possibilità di approvvigionarsi di acqua presso le fontanelle pubbliche;
- che alcune delle fontanelle che si trovano all'interno del centro storico, da anni, non subiscono alcun intervento di manutenzione e si trovano in condizioni fatiscenti;

ritenuto

- che la presenza di detti luoghi di approvvigionamento di acqua è di notevole utilità sia per i residenti, sia per i numerosi turisti che quotidianamente visitano la nostra città;
- che la presenza di dette fontanelle, all'interno del centro storico, se fatte oggetto di idonea manutenzione, rappresentano un elemento di arredo urbano dal valore storico, culturale e antropologico;

interpella la S.V. per conoscere:

- 1) chi, e per quali motivi, ha ritenuto di sospendere l'erogazione dell'acqua dalle fontanelle pubbliche presenti in diverse zone urbane e del centro storico della nostra città;
- 2) quali iniziative intende porre in essere per garantire il ripristino della funzionalità di tali luoghi di approvvigionamento idrico al servizio dei cittadini e dei numerosi turisti;
- 3) cosa intende fare per garantire la corretta fruizione, il decoro e la manutenzione delle fontanelle ricadenti nel centro storico, valorizzandone la loro valenza storico, culturale e antropologica.

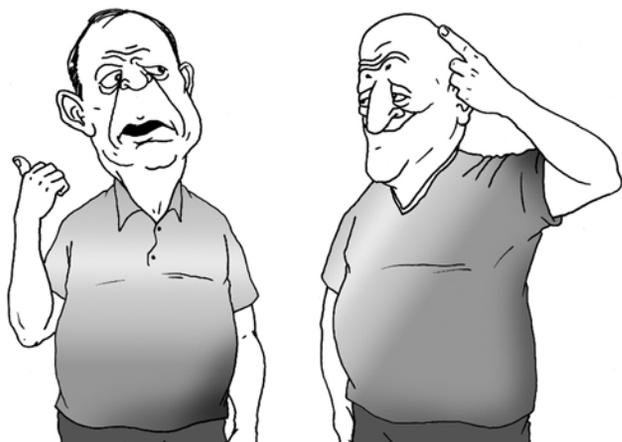
Cefalù, 31/5/2010

Il Capogruppo del PD
Rosario Lapunzina

- Maturità' -

PERCHE' NON APRONO
LE FONTANELLE DEL PAESE?

PERCHE' QUELLE DELLA
LORO TESTA NON SI SONO
ANCORA CHIUSE...



Il silenzio sul porto

Siamo certi che la preoccupazione che nutriamo in ordine alla vicenda sia parimenti presente nei componenti della civica Amministrazione di Cefalù. Ma il ritorno a condizioni minime di agibilità del porto di Cefalù non può essere certo atteso nel silenzio. Sono trascorsi oltre due mesi da quando il Consiglio comunale fu convocato, su richiesta del sindaco, nello spiazzo di Presidiana. Di lì a qualche settimana, si tenne quel tavolo tecnico presso la Provincia regionale di Palermo, con cui si dava l'annuncio di un intervento, classificato di somma urgenza, finalizzato alla "...realizzazione di una passerella aerea che possa consentire provvisoriamente, ma nell'immediato, il ripristino delle condizioni di fruibilità del pontile, nelle more della realizzazione degli interventi infrastrutturali definitivi".

Riteniamo che per gli interventi definitivi, nonostante la immediata sottoscrizione del protocollo di intesa tra Sindaco e Presidente della Provincia, la città dovrà attendere a lungo.

Ma l'intervento provvisorio non può tardare più di tanto. Altrimenti, di che "somma urgenza" parliamo?

A stagione estiva ormai iniziata, chiediamo al Sindaco di attivare ogni mezzo di interlocuzione e di "democratica" pressione presso le competenti istituzioni, per addivenire, nell'immediato, alla soluzione di una forte criticità, che crea notevoli problemi ai lavoratori ed alle loro famiglie, oltre ad arrecare danno alla economia turistica di Cefalù.

Cefalù, 6/6/2010

Il Capogruppo del PD
Rosario Lapunzina



Per info e modulistica: www.telefonoblu.it
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

Cassazione: stop ai viaggi di politici con mogli e/o compagne a carico

Tour nelle capitali europee, week end nelle città d'arte, imbarco di ballerine, cantanti, escort, viaggi personali con mogli e compagne pagati dallo Stato e, soprattutto, dai contribuenti... Il malcostume di alcuni politici di approfittare dei benefici legati agli incarichi ricoperti è cosa sconcia e oramai nota. Tuttavia, per nostra fortuna, qualcuno ha messo un freno a tali pratiche scorrette e lesive del contenimento della spesa pubblica.

La Cassazione, infatti, con una importante pronuncia (sentenza 18071/2010 della quinta sezione penale) ha segnato il limite invalicabile nei comportamenti dei politici: «*Le trasferte vanno fatte solo per ragioni istituzionali e non per fare viaggi con le proprie consorti; la condotta di chi attua tali comportamenti, a proprio ed esclusivo beneficio e con l'utilizzo di pecunia pubblica, integra gli estremi della truffa aggravata e del falso ideologico*». Il monito arriva dopo che il Palazzaccio si è dovuto occupare di una serie di casi di truffe aggravate e falsi ideologici contestati a un sindaco e a sei dei suoi assessori del Comune di San Giovanni Rotondo.

In particolare, nel caso di specie, nell'iter di viaggio non veniva dichiarata la presenza di mogli e compagne con conseguente maggiorazione delle fatture. Un sistema, a dirla tutta, in cui la stessa istituzione agiva nelle vesti di agenzia di viaggio, con un limite, però: le spese di viaggio non venivano liquidate con il denaro del viaggiatore ma con i soldi pubblici e, quindi, dei contribuenti.

Cosa pensare...? Beh, sicuramente si tratta di condotte contrarie a principi giuridici ma, ancor di più, a principi morali. Non dimentichiamo, infatti, che i nostri politici, oltre ai fantastipendi mensili, godono di numerosissimi servizi gratis: telefono cellulare, tribuna

CONSUMO CONSAPEVOLE

L'arrivo della cosiddetta "prova costume" per molte donne è una grossa spina nel fianco. Più che di spine si potrebbe parlare, invero, di cuscinetti adiposi che puntellano i fisici di giovinette e non. La pubblicità, peraltro, potrebbe sembrare la migliore alleata della "femmina da spiaggia"... Fidatevi, è la loro peggiore nemica. Prendiamo in esame la pubblicità di "Somatoline": è aggressiva e piena di inesattezze. Il farmaco contiene, infatti, due principi attivi farmacologici: levotiroxina ed escina. Il primo, tra le tante, è un ormone utilizzato per disfunzioni della tiroide che non bisognerebbe usare con leggerezza, perché potrebbe dare GRAVI effetti indesiderati. Chi soffre di tiroide, pertanto, non dovrebbe assolutamente utilizzare tale preparato. Chiedete consiglio al vostro medico di fiducia, se proprio volete usare questa crema, senza tralasciare la circostanza che un'alimentazione sana e un po' di sport vi daranno maggiori soddisfazioni.

In ultimo, nel foglietto illustrativo manca del tutto l'indicazione delle possibili conseguenze lesive in caso di ipo ed ipertiroidismo.

d'onore agli stadi, tessera del cinema, tessera teatro, tessera autobusmetro, viaggi aerei (nazionali), viaggi treno con cuccetta, circolazione autostrade, corsi di lingua, vagone rappresentanza FFSS, aerei di Stato, uso di Prefetture e Ambasciate, cliniche, rimborso spese mediche.

Quanto sopra rassegnato, se si pensa ai nuclei familiari che vanno avanti con meno di 1.200 euro al mese, è veramente indecente. I nostri amministratori, pertanto, non solo godono di importanti benefici che il consumatore medio si sogna ma, in modo del tutto illegittimo, lucrano sulla spesa pubblica a discapito dei più deboli. A tali signori bisognerebbe ricordare un famoso detto: chi troppo vuole nulla stringe. La sentenza sopra illustrata, del resto, ne è un tangibile esempio: un importante precedente contro il malcostume dei governanti di approfittare di benefici legati agli incarichi istituzionali ricoperti.

Piccola rassegna giurisprudenziale

1. Tribunale dei Minorenni di Palermo - Sentenza n° 60 - 23 febbraio 2010

Lo stato di adottabilità può essere dichiarato anche quando il minore versi in uno stato di carenze affettive talmente gravi da far ritenere che il vincolo naturale con i suoi familiari sia completamente svanito e irrecuperabile.

2. Corte di Cassazione - Sentenza n° 10924 - 5 maggio 2010

La Corte ha sancito la legittimità di una multa effettuata con il Telelaser, anche in mancanza del supporto fotografico, attesa la particolare efficacia probatoria dell'attestazione effettuata dall'agente accertatore, che può essere messa in discussione solo utilizzando la querela di falso.

3. Corte di Cassazione - Sentenza n° 17672 - 7 maggio 2010

Dare del "matto" al capo? Ora si può! La Corte ha sancito che tale epiteto non integra nessuna fattispecie di reato.

Brocardo giuridico del giorno

(insegnamento per la nostra classe politica)

«Realizzai che la vera funzione del diritto era di unire le parti lacerate a pezzi. La lezione mi si impresso così indelebilmente che dedicai gran parte del mio tempo, durante i vent'anni della mia pratica come avvocato, a portare avanti compromessi privati di centinaia di casi. Non persi nulla, così facendo, nemmeno del denaro, e certamente non la mia anima» (Mahatma Gandhi).

Credito cooperativo di Gangi Nicolò Blando nuovo presidente

L'Assemblea dei soci della Banca di credito cooperativo "Mutuo Soccorso" di Gangi ha provveduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale. A fine maggio scorso è stato eletto, con 531 voti, il neopresidente del Cda. Si tratta di Nicolò Blando, 44 anni, commercialista, che succede a Giuseppe Piazza.

«Sono grato ai soci che mi hanno eletto - ha dichiarato Blando -, un grazie ai dipendenti, al presidente emerito Giuseppe Piazza e al Consiglio d'amministrazione che in questi anni hanno guidato il nostro istituto di credito».

Lo scorso anno sono stati festeggiati i 50 anni dalla fondazione: un traguardo importante che ha sottolineato il legame della banca con la comunità, un ruolo che negli ultimi anni si è esteso anche al comprensorio con l'apertura di sportelli a Nicosia e Castel di Lucio, «una strategia di sviluppo nel mercato creditizio locale - aggiunge Nicolò Blando - che penso debba continuare e rafforzarsi. La nostra BCC è una palestra di democrazia economica e un'occasione di partecipazione. È un "vantaggio" concreto poter contare su banche gestite da persone che sono espressione del territorio, banche che non debbono remunerare anonimi investitori. Per i soci è un vantaggio - conclude il neopresidente -, significa avere un luogo nel quale esercitare la democrazia, non in termini semplicemente consultivi, ma decisionali, un luogo nel quale avere voce e poter incidere, nel quale contare per quello che si è, non per quello che si ha».

L'iniziativa del 3 luglio (di cui più sotto vi riportiamo il programma) sarà possibile grazie alla corposa aggregazione dei *Cre'-cre'*, persone *cre...attive* che *cre...dono* nella *cre...scita* culturale e umana.

La prima lettera dell'alfabeto ci aiuterà a comunicare lo spirito di un matrimonio importante, un **Poker d'A...ssi** fatto di **Arte**, di **Aggregazione**, di **Agroalimentare** e di **Ambiente**. Se rispettiamo, se mettiamo **Animo** e **Amore** in questi quattro elementi indispensabili alla vita dell'uomo, si svilupperà una bella **Atmosfera** di **Accoglienza**, di **Amicizia** e **Armonia** nell'**Architettura** della natura, che ci aiuta ad **Accrescere** la qualità della vita.

Da questi momenti di incontro vogliamo far partire messaggi di serenità e benessere che l'arte e la vita in campagna possono darci. Infine vogliamo contribuire a riavvicinare la società *civile* a quella *rurale*: quest'ultima ha da insegnare tante cose soprattutto ai bambini, che non riconoscono più i cicli della natura e la provenienza del cibo che li alimenta. Vogliamo riavvicinarci al mondo

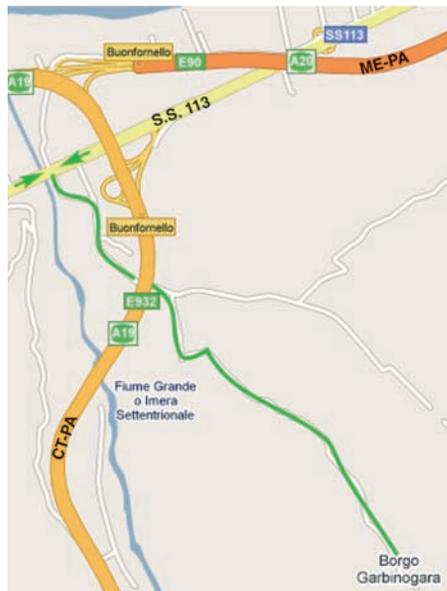


Il Movimento degli artisti a Garbonogara

Come arrivare nell'antica e suggestiva Maseria dei Fatta del Bosco: dalle autostrade PA-CT e ME-PA uscire allo svincolo di Buonformello, portarsi sulla S.S. 113 in direzione di Termini Imerese. Dopo la caserma della Polizia stradale, imboccare la successiva traversa sulla sinistra e seguire l'indicazione Torre di Garbonogara. Le frecce e il percorso segnati in verde sulla mappa indicano la strada da seguire per raggiungere il luogo della manifestazione dove verrà assegnato il parcheggio dell'auto.

agricolo che soffre per mostrargli solidarietà, anche nella considerazione che senza di esso non c'è vita per nessuno. L'agricoltore e l'allevatore sono i veri custodi dell'ambiente. Fino a quando loro animeranno il territorio, la campagna sarà curata, l'acqua sarà raccolta e ben convogliata, ci saranno meno frane e meno dissesti idrogeologici, scoppieranno meno incendi se i terreni verranno pascolati dagli animali che danno vita all'essere umano.

La natura con i suoi colori, col sole, con la neve o con la pioggia, ha da sempre ispirato i poeti, i pittori, i fotografi, gli scultori. Dunque anche nell'arte la campagna è protagonista e da protagonista vogliamo onorarla, non celebrarla dalla lontana città.



l'Obiettivo sposa Arte, Aggregazione, Agroalimentare, Ambiente. Con Amore.

PROGRAMMA

Sabato 3 luglio 2010

Ore 18 ingresso riservato ad abbonati e sostenitori de *l'Obiettivo*.

Ore 18,30 nel baglio della Maseria presentazione della manifestazione alla stampa e alle istituzioni.

Ore 19 Il Commissario dell'ARAS, Alessandro Chiarelli, "battezzerà" il Morbido di Sicilia, primo formaggio spalmabile di latte ovino. Seguirà degustazione guidata. È possibile apprezzare anche altri prodotti di qualità della nostra agricoltura.

Ore 20 Inaugurazione del Polo Artistico con mostre di pittura, scultura, fotografia, tarsia e intaglio, vignettistica, allietate, all'interno dei locali espositivi della Maseria, da brevi concerti musicali di Maurizio Raimondi (chitarra), dal duo Francesco Lauro e Daniele Cusimano (clarinetti) e dal duo Enzo Toscano (clarinetto) e Giuseppe Aiosa (chitarra).

Ore 21 Gruppo *Lorimest* (canti e musiche popolari)

Ore 21,45 *Storia inventata di Maria Maddalena* (Cabaret raffinato con l'attrice Rosaria Favarò, accompagnata dal chitarrista Giuseppe Gambino).

Ore 22,30 *La mafia spiegata ai turisti* (Ed. Di Girolamo, Trapani), breve presentazione da parte dell'autore, Augusto Cavadi, in collaborazione con la cantattrice Rosalia Billeci e il chitarrista Nicola Marchese.

Ore 23,00 *La trappola* di L. Pirandello (monologo di Pietro Carollo).

Ore 23,30 Concerto del *Quintetto Sax Infusion* dell'Associazione musicale "Giuseppe Verdi" di Castelbuono.

Ore 24-1,00 *The Crash* - Concerto rock a chiusura della manifestazione.

Introdurrà la manifestazione Ignazio Maiorana
Presenteranno le mostre e gli spettacoli le attrici
Stefania Sperandeo e Annamaria Guzzio

Mostre

Pittura

Pippo Buscemi, Salvatore Calò, Serena Corrao, Chiara Di Bartolo, Daniele Favalaro, Antonino Gambino, Salvatore Lucania, Gregorio Maltese, Nunzio Mazzamuto, Damiano Messina, Ignazio Pensavecchio, Mariella Raimondo, Antonino Sancarolo, Accursio Truncali.

Fotografia

Salvo Aiello, Nino Cazzetta, Mauro Guli, Valentina Minutella, Antonio Sambataro, Simone Viola.

Scultura

Vera Carollo (*materiali vari*)
Damiano Sabatino (*bastoni intagliati*)
Pino Valenti (*tarsie in legno*)

Vignettistica: Lorenzo Pasqua

All'interno della Maseria Garbonogara sarà possibile degustare *Cose di casa* (la campagna amica a tavola), prodotti agroalimentari genuini del territorio.

L'accesso alla manifestazione, alle degustazioni, alla visita delle mostre, agli spettacoli e al parcheggio della propria auto è consentito su prenotazione agli abbonati de *l'Obiettivo* che offriranno un contributo sostenitore al giornale di almeno 10 € e a quanti sottoscriveranno un nuovo abbonamento semestrale (15 €).

Prenotazione ingresso, contatti stampa e informazioni:
Quindicinale l'Obiettivo
(tel. 329 8355116 Wind - 340 4771387 Tim)

Gli addetti all'organizzazione, i giornalisti, i rappresentanti istituzionali e gli artisti coinvolti nell'attività programmata saranno muniti di Pass strettamente personale.

Cultura

**Se tu dai
una cosa a me
io darò
una cosa a te**

Era forse una canzone, tanti anni fa, ad invitare allo scambio di cose tra persone, senza fare intervenire denaro. Ebbene, recentemente abbiamo saputo di un meccanismo di questo tipo messo in atto nel centro storico di Palermo, presso l'oratorio di S. Stefano Protomartire gestito dall'associazione culturale "Extroart", dove un'associazione musicale che periodicamente organizza concerti musicali ad ingresso libero, nei primi di maggio ha simpaticamente pensato a "Porto&Riporto": un concerto musicale per celebrare il bicentenario di nascita dei musicisti Chopin e Schumann a cui poter partecipare portando due libri usati.

La finalità dell'idea è esplicita. È il tentativo di ricreare interesse per la lettura dei libri, prendendo a propria volta un testo lasciato da altri donatori. Uno scambio di libri usati da interpretare come un gioco intelligente attraverso cui stimolare la voglia di leggere, tenuto conto anche del fatto che tanti lettori hanno l'abitudine di annotare pensieri sui libri. Perché non aprirsi alle riflessioni ed agli stimoli lasciati da un donatore sconosciuto, ai passi sottolineati nelle pagine di un libro? Nell'invito all'iniziativa è stata inserita una bella provocazione: la nuova ZTL palermitana, ovvero "Zona Traffico Librario".

Sulla donazione e sulla scrittura c'è dell'altro. Il sito internet "Scripta volant" propone un'iniziativa tanto antieconomica quanto di elevata sensibilità. Consiste nello stampare un racconto su un singolo foglio A4 che, piegato in un determinato modo, fa ottenere una sorta di libretto che non ha bisogno di rilegatura. Ognuno può scaricare dal sito il racconto del mese (formato zine), farne delle copie e lasciarle in giro, consentendo al pensiero di un autore sconosciuto di finire nelle mani di chiunque. L'invito a chi trova un racconto in formato zine è collegarsi al sito proponente per comunicare dove esso è stato trovato. Un modo di veicolare autenticamente intenti sensibili, senza l'egida dei denari.

M. Angela Pupillo

La spartenza - Memorie dell'emigrazione

A Merica... Il nome bastava a evocare la terra promessa dell'uguaglianza, della libertà e del benessere. Al di qua dell'Atlantico i bambini credevano che le strade di New York fossero lastricate d'oro e che lì ci fosse un'opportunità per tutti. E più di cinque milioni di italiani, tra '800 e primi decenni del '900, soprattutto meridionali, andarono a cercarla. Ecco perché «America» significava anche separazione, sradicamento, nostalgia, dolore.

La memoria dell'emigrazione, con *La spartenza*, è stata al centro dell'incontro organizzato il 22 maggio scorso alla Badia dalla Fondazione Di Pasquale-Pupillo, su suggerimento del prof. Lorenzo Palumbo. *La spartenza*, autobiografia del contadino Tommaso Bordonaro (al momento però introvabile nelle librerie) è all'origine del volume dal titolo *Lasciare una traccia* (pubblicato da Adarte Editori) curato dal poeta Nicola Grato e dal prof. Santo Lombino. Contiene una serie di saggi critici sia degli stessi curatori che, fra gli altri, di Marcella Croce, Roberto Cotroneo e Goffredo Fofi. Presenti all'evento i proff. Lombino, Croce e Maurizio Padovano.

Bordonaro, nato a Bolognetta nel 1909 e primo di sette figli, nel '47 s'imbarca, come gli altri settecento del paesino, alla volta del Nuovo mondo. Volendo tramandare il ricordo della sua vicenda umana, riempie tre quaderni e in uno dei suoi ritorni li consegna al "Centro iniziative culturali". Lombino, che si auto-definisce «cacciatore di memorie», fa partecipare il testo al concorso nazionale di diari, memorie ed epistolari di Pieve Santo Stefano, dove una giuria in cui tra gli altri è presente Natalia Ginzburg, gli assegna il primo premio. Un anno dopo, nel '91, grazie anche alla stessa Ginzburg che è rimasta affascinata da questa «scrittura rocciosa» in siculo-americano, e malgrado la ritrosia dell'editore, le memorie di Bordonaro vengono pubblicate da Einaudi.

Dopo i saluti della giovane presidente Valeria Di Pasquale, il prof. Martino Spallino ha introdotto il tema richiamando le pagine dei ricordi di tanti album familiari siciliani: chi non annovera, fra queste, i pacchi giunti dagli Usa e le visite dei parenti, talvolta sconosciuti, dopo decenni dalla loro partenza? Inevitabili i riferimenti all'arrivo dei disperati a Ellis Island, la porta d'ingresso all'eldorado ribattezzata "isola delle lacrime" (oggi museo dell'emigrazione), perché dall'esito dei controlli dipendeva la speranza di felicità o la cacciata indietro verso l'inferno.

Marcella Croce, giornalista e scrittrice esperta di tradizioni popolari siciliane, considera Bordonaro «un

grande scrittore» per la capacità di esprimere sentimenti ed emozioni nonostante la limitatezza del lessico di cui dispone, oltre che «un personaggio affascinante per le sue granitiche convinzioni morali». «Gli emigrati italo-americani – ha proseguito la scrittrice, vissuta per anni negli Stati Uniti – spesso non mostrano alcuna curiosità verso il luogo d'origine e il proprio passato».

Soprattutto presso le prime generazioni, in effetti, il forte desiderio d'integrarsi nel *melting pot*, faceva dimenticare la lingua insieme alle proprie origini e alla passata miseria. La realizzazione dell'*American dream* (il sogno americano) e l'accettazione da parte dei *wasp* (i bianchi, anglosassoni e protestanti), d'altronde, era costata fatica e umiliazioni. Essere italiani, in un'America borghese e reazionaria che li temeva come una minaccia per la propria sicurezza, significava essere trattati da subumani e da criminali. «Non abbiamo spazio in questo Paese per l'uomo con la zappa», scriveva nel 1922 Arthur Sweeney sulla *North American Review*. Eppure anche loro, che parlavano solo il dialetto del paese d'origine, che pativano i rigori del clima, il sovraffollamento negli alloggi, lo sfruttamento dei datori di lavoro, stavano contribuendo a costruire l'America. Il riscatto giunse solo più tardi, grazie all'istruzione e alla mobilità sociale.

Secondo Maurizio Padovano, insegnante e critico letterario, *La spartenza* ben rappresenta sia la letteratura dell'emigrazione che le memorie delle classi subalterne. Aggiungono valore a «un'esperienza personale con valenza collettiva, che costituisce un documento sociologico» anche le peculiarità narrative – «ritmo e modi dell'oralità, particolarmente apprezzati dai giovani» – e quelle linguistiche del «primo esempio di italiano creolo messo sulla carta». Ma Bordonaro è anche un «esempio positivamente riuscito della lotta di classe».

A chiusura dell'evento, l'invito di Lombino a inviargli scritti autobiografici da presentare al concorso di Pieve Santo Stefano e il video di un'intervista di Gaetano Savatteri ad Andrea Camilleri su emigrazione italiana e immigrazione. In un'Italia dove le condizioni di vita sono enormemente migliorate dai tempi dell'emigrazione verso gli Usa, secondo il "padre" di Montalbano, risulta però «molto difficile e faticoso, per i giovani, inventarsi un lavoro»: per questo se ne vanno; mentre, sull'immigrazione, problema tanto italiano quanto europeo, è un'idiozia pensare di fermare un esodo di dimensioni bibliche.

Lidia Bonomo

Non facciamo morire il diritto alla cultura!

Caro Ignazio,
è con grande soddisfazione che ti informo che l'appello dell'Associazione italiana biblioteche rivolto al Governo e ai parlamentari dell'ARS perché riconsiderassero gli ingiusti tagli previsti nel bilancio provvisorio sui capitoli riguardanti le biblioteche, è stato accolto. Grazie all'approvazione di un sub-emendamento presentato dall'on. Pino Apprendi, che si è mostrato sensibile al nostro appello, i fondi per le biblioteche, azzerati nel bilancio provvisorio, sono stati interamente ripristinati.

L'on. Apprendi è stato anche il promotore di un'altra iniziativa di notevole importanza per il mondo delle biblioteche siciliane, sollecitata anche di recente dall'Associazione italiana biblioteche ma richiesta da oltre vent'anni. Ha firmato insieme agli altri parlamentari della Commissione di vigilanza della Biblio-

teca regionale, Antonino Bosco e Innocenzo Leontini, un disegno di legge per le biblioteche siciliane. L'approvazione di questa legge rappresenterebbe davvero un grande traguardo, perché disciplinerebbe tutto il settore delle biblioteche siciliane, dalla cooperazione alle risorse umane e finanziarie e ci porrebbe al passo con le altre regioni d'Italia già da decenni dotate di apposite leggi per le biblioteche.

Grazie ancora per avere dato voce alla nostra richiesta e per avere contribuito così alla soluzione della questione, che, anche se non risolve tutti i problemi del settore, sicuramente rappresenta un forte segnale e un significativo precedente.

Un caro abbraccio,

Providenza Mogavero (Responsabile
Biblioteca comunale - Palma di Montechiaro)

Siamo davvero contenti per l'esito della vicenda e ci auguriamo che la cultura, anche attraverso i libri e le biblioteche, possa contribuire alla crescita della popolazione siciliana.

Un caro abbraccio,

Ignazio Maiorana e la redazione de *l'Obiettivo*

Non tagliate il welfare, ma le spese di guerra!

2 mesi. E con i 4 sommergibili U-212 che ci apprestiamo a costruire – per la modica somma di 1 miliardo e 880 milioni di euro – si potrebbero mettere in sicurezza ben 3500 scuole in aree a rischio sismico o che non rispettano la legge n. 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Si tratta di proposte realistiche e compatibili con il ruolo europeo ed internazionale del nostro paese: forse sono incompatibili con gli interessi di quel complesso corporativo e militar-industriale che anche in Italia si è costruito sugli sprechi, i privilegi e – anche tra i militari – sulla corruzione. La riduzione delle spese militari è quindi una via obbligata per la pace (e il ritiro dall'Afganistan è un modo per salvare vite umane sottraendosi alla logica dell'intervento bellico) e per la costruzione di un pacchetto di misure contro la crisi alternativo alle ipotesi dominanti. Tagliamo pure la spesa pubblica: ma quella per la guerra, non quella per il welfare.

Giulio Marcon

Curiosità paesane

Amore.. disinteressato

Il nostro direttore Ignazio Maiorana, in bici in piazza Parrocchia a Castelbuono, domenica 9 maggio, durante la degustazione della ricotta, viene fermato e imboccato dal sindaco della cittadina madonita, Mario Cicero. Ma è stato sorpreso dalla macchina fotografica di Giuseppe Barreca, un birbante doc, che ha voluto far sapere ai nostri lettori.



“Te’, Gnazzi, attùppati ssa vucca...!”

ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

1- **SI IMPARTISCONO**, in Castelbuono e Palermo, lezioni private di **Matematica e Chimica** per alunni scuole Media e Superiore (tel. 091

L'indovinello siciliano

Proposto da Gino Collesano

Appinnutu a dda cosa pilusa, chiù forti la rumina chiù assai rùsica.

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al numero **329 8355116** o attraverso posta elettronica a: obiettivovicilia@gmail.com. La soluzione del precedente indovinello (*Piattu lucenti, minestra ugliusa, omini putenti e fimmina amurusa*) è: **la luna**. Nessuno ha indovinato.

ERRATA CORRIGE

La soluzione da noi rivelata nello scorso numero (*la racina*) è da attribuire all'indovinello *Sutta un àrvilu di Capaci c'è to soru ca mi piaci. L'havi niura comu la pici, binidittu Diu ca la fici*, pubblicato il 30 aprile 2010, e non all'indovinello *Ntô chianiceddu c'è un vicchiareddu, si cala li mutanni e ci pari aceddu* come erroneamente abbiamo scritto.

518626 - 328 0321774).

1- **VENDESI**, in Palermo, **Canon EOS 450D** ancora in garanzia, completa di scatola e accessori originali + obiettivo Canon 18-55mm IS, batteria supplementare, Card SDHC 8GB, Lettore USB2 Speed Multi Card. Perfette condizioni, come nuova. CMOS 12,2 MPx autopulente, ISO 100-1600, LCD 3" Live view, remotabile da PC o Mac, ... Un vero gioiellino della Canon. Prezzo 450 (tel. **335 8100398**).

2- **AFFITTASI**, in Castelbuono, contrada Pedagni alto, per periodi medio/brevi, **appartamento in villa**, 6-7 posti letto (tel. **333 6955690**).

3- **AFFITTASI**, in Castelbuono, c.da Mandrazze, nel periodo estivo, **casa di campagna**, arredata, 5 posti letto (tel. **0921 671615 - 334 1585984**).

3- **AFFITTASI**, in Castelbuono, zona centrale, **bivano** arredato (tel. **0921 671615 - 334 1585984**).

3- **VENDESI Mercedes SLK 200** Kompressor coupé, anno 1997, km 113000 in ottime condizioni, 5.700 trattabili (tel. **320 9011030**).

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
ignaziomaior@gmail.com
tel. 329 8355116
Caporedattore
M. Angela Pupillo
angelapupillo@alice.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:
Lidia Bonomo, Angela Maria Fasano, Gaetano La Placa, Rosario Lapunzina, Giulio Marcon, Provvidenza Mogavero
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: Officine tipografiche Aiello e Provenzano Srl
Via del Cavaliere 87/c - Bagheria (PA) - tel. 091 903327

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN: IT53R0760104600000011142908